



FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

## FCA US risolve consensualmente contenziosi in materia di emissioni

- FCA ha raggiunto intese con le autorità federali e statali USA e in una *class action* privata su pretese civili, ambientali e relative alla tutela dei consumatori che pongono fine alle divergenze in materia di emissioni diesel
- Il costo complessivo stimato degli accordi è 0.8 miliardi di dollari USA, in linea con l'accantonamento effettuato a tale scopo dalla società nel terzo trimestre del 2018
- FCA provvederà all'aggiornamento gratuito del software per circa 100.000 veicoli; l'intervento sarà effettuato attraverso una campagna di richiamo in materia di emissioni e non richiede alcuna modifica dell'hardware del motore
- L'accordo comprende un pagamento medio di 2.800 dollari USA per ogni cliente in possesso dei requisiti interessato dalla campagna
- Le sanzioni civili previste dall'accordo ammontano complessivamente a circa 400 milioni di dollari USA, da corrisondersi a diverse autorità federali e statali statunitensi
- FCA mantiene ferma la sua posizione secondo cui la Società non ha adottato qualsivoglia disegno deliberatamente diretto ad installare impianti di manipolazione per aggirare i test sulle emissioni
- Il *consent decree* e gli accordi transattivi non contengono alcun accertamento od ammissione in merito a qualsivoglia pretesa violazione

Fiat Chrysler Automobiles N.V. (NYSE: FCAU / MTA: FCA) ha comunicato oggi che la sua controllata FCA US ha raggiunto accordi definitivi con U.S. Environmental Protection Agency (EPA), U.S. Department of Justice (DOJ), California Air Resources Board (CARB), Stato della California, altri 49 Stati USA e U.S. Customs and Border Protection su pretese civili, ambientali e relative alla tutela dei consumatori concordando di pagare circa 400 milioni di dollari USA in sanzioni civili per porre fine alle divergenze in materia di emissioni diesel.

FCA ha anche transato una *class action* promossa per conto di privati consumatori.

Le somme da corrispondere ai consumatori, il costo stimato della estensione di garanzia ed dell'attività di miglioramento ambientale concordate sono inoltre pari a circa 400 milioni di dollari USA. Il totale di 0,8 miliardi di dollari USA che ne risulta è in linea con l'accantonamento effettuato dalla società a tale fine nel terzo trimestre del 2018.

Gli accordi transattivi non modificano la posizione della Società secondo cui FCA non ha mai adottato qualsivoglia disegno deliberatamente diretto ad installare impianti di manipolazione per aggirare i test sulle emissioni. Inoltre, il *consent decree* e gli accordi transattivi non contengono alcun accertamento od ammissione in merito a qualsivoglia pretesa violazione delle norme sulle emissioni.

Per ulteriori informazioni:

tel.: +39 (011) 00 63088

Email: [mediarelations@fcagroup.com](mailto:mediarelations@fcagroup.com)

[www.fcagroup.com](http://www.fcagroup.com)



FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

“Siamo consapevoli dell’incertezza che questa vicenda ha creato per i nostri clienti, e confidiamo che questa soluzione preservi la fiducia che ripongono in noi”, ha commentato Mark Chernoby, Head of North American Safety and Regulatory Compliance.

FCA US condurrà una campagna di richiamo per l’aggiornamento del *software* di controllo delle emissioni su circa 100.000 veicoli MY 2014-2016 Ram 1500 e Jeep Grand Cherokee equipaggiati con motori EcoDiesel V-6 da 3 litri. L’aggiornamento del *software* non ha impatto su consumi medi, guidabilità, durata o comfort dei veicoli.

Ogni attuale o precedente proprietario o locatario di tali veicoli avrà titolo ad un pagamento pari in media a 2.800 dollari USA, come concordato con i rappresentanti dei consumatori nella *class action*. I veicoli interessati beneficeranno inoltre di un’estensione della garanzia in relazione all’aggiornamento del *software*.

“Abbiamo implementato nuove e rigorose procedure di validazione e aggiornato i nostri programmi di formazione al fine di garantire la continua osservanza del sempre più complesso contesto normativo”, ha commentato Chernoby. “Tali provvedimenti sono in linea con la nostra mission di offrire ai clienti tecnologie avanzate che diano valore ai nostri clienti e migliorino la performance ambientale dei nostri prodotti”.

Gli accordi sono ora stati depositati presso la divisione di San Francisco della Corte Distrettuale degli Stati Uniti, Distretto Nord della California, in attesa di approvazione giudiziaria. Le sanzioni civili, pari a circa 400 milioni di dollari USA, comprendono:

- 305 milioni di dollari USA dovuti a U.S. Environmental Protection Agency (EPA), U.S. Department of Justice (DOJ) e California Air Resources Board (CARB) per pretese in materia ambientale;
- 13,5 milioni di dollari USA dovuti al California Attorney-General per pretese relative alla tutela dei consumatori e costi di *environmental mitigation*;
- 72,5 milioni di dollari USA dovuti a diversi Attorney-General di altri stati USA per pretese relative alla tutela dei consumatori e costi di *environmental mitigation*;
- 6 milioni di dollari USA dovuti alla Customs and Border Protection.

Inoltre, FCA US pagherà 19 milioni di dollari USA allo Stato della California per iniziative di riduzione delle emissioni, al contempo finanziando l’*upgrade* di 200.000 catalizzatori ad alta efficienza nel settore *after-market*.

I clienti interessati saranno informati dalla società quando potranno programmare gli appuntamenti per l’intervento. FCA US sta organizzando la logistica necessaria ad identificare i proprietari dei veicoli e provvedere agli interventi e pagamenti previsti.

Londra, 10 gennaio 2019



FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

PRESS RELEASE

*Questo comunicato stampa contiene dichiarazioni previsionali (“forward-looking statements”). Queste dichiarazioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri e, per loro natura, sono soggette ad una componente intrinseca di rischio e incertezza. Sono dichiarazioni che si riferiscono ad eventi e dipendono da circostanze che possono, o non possono, accadere o verificarsi in futuro e, come tali, non si deve fare un indebito affidamento su di esse. I risultati effettivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette dichiarazioni a causa di una molteplicità di fattori, incluse la volatilità e il deterioramento dei mercati, del capitale e finanziari, una ricaduta della crisi del debito sovrano in Europa, variazioni nei prezzi delle materie prime, cambiamenti nelle condizioni macroeconomiche e nella crescita economica ed altre variazioni delle condizioni di business, di natura atmosferica, per inondazioni, terremoti o altri disastri naturali, mutamenti della normativa e del contesto istituzionale (sia in Italia che all'estero), difficoltà nella produzione, inclusi vincoli nell'utilizzo degli impianti e nelle forniture e molti altri rischi e incertezze, la maggioranza dei quali è al di fuori del controllo del Gruppo.*